

COMUNICATO STAMPA

Con riferimento ai recenti episodi di diffusione di odori generati dall'impianto di depurazione delle acque della ITALGELATINE, l'Azienda rende noto quanto segue:

- a) Quanto occorso è stato causato da nuove produzioni, avviate per rispondere a nuove esigenze di mercato, che hanno portato all'interno dell'impianto di depurazione ad una rapida ed improvvisa crescita della biomassa deputata al trattamento delle acque, con conseguente aumento della richiesta di ossigeno;
- b) Nonostante l'utilizzo simultaneo di tutti i sistemi disponibili per l'immissione di ossigeno, in pochi giorni si è verificata la caduta del livello di ossigeno disciolto al di sotto delle soglie minime di sopravvivenza della biomassa, provocando una situazione di anossia (mancanza di ossigeno) della medesima ed in ultimo la formazione di un sistema biologico in sofferenza che ha portato alla diminuzione di funzionalità depurativa dell'impianto ed alla generazione di odori sgradevoli.

La ITALGELATINE si è attivata prontamente mettendo in atto, in sequenza, le seguenti azioni:

- 1) Sospensione delle lavorazioni sopra indicate;
- 2) Utilizzo di un macchinario esterno di supporto per la disidratazione dei fanghi (centrifuga) per riportare rapidamente la quantità dei fanghi biologici (peraltro in parte non più efficaci) a livelli operativi standard;
- 3) Inoculo di fanghi attivi freschi provenienti da altro impianto di depurazione (esterno alla Ditta) e di microorganismi liofilizzati specifici per stimolare la ricrescita, in condizioni controllate, di un'adeguata quantità di fanghi attivi efficaci per la ripresa dell'attività biologica di depurazione.

L'impianto ha risposto in modo coerente con le aspettative, con la riduzione delle emissioni di odore sgradevole e la ripresa della funzionalità depurativa, pur con la normale inerzia propria dei sistemi di depurazione biologici;

L'azienda assicura comunque il suo impegno per garantire che l'impianto possa efficacemente far fronte alle problematiche introdotte dalle nuove lavorazioni, in stretta collaborazione, e sotto il controllo, degli Enti tecnici preposti quali ARPA, Provincia, ASL ed anche tramite una fase di concertazione con gli Enti di governo del territorio.